



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Incontri del ciclo

Parola e immagine: i due volti del mito

ORFEO. LA MAGIA DEL CANTO

Mercoledì 25 gennaio 2023, ore 17.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Loredan, Campo Santo Stefano, Venezia

Intervengono **Monica Salvadori** e **Davide Susanetti**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Orfeo, figlio di Calliope la musa dell'epica, è la personificazione stessa della fascinazione magica del canto che assoggetta le forze della natura. Ma al suo nome si lega anche un tesoro di sapienza iniziatica capace di rigenerare l'anima e la vita, di riconfigurare il soggetto e la visione del mondo. Poeta e signore dei misteri, il figlio della Musa è, d'altro canto, figura di un folle amante che scende nell'Ade nel tentativo di riconquistare la sua perduta Euridice. Dalla letteratura alla filosofia, dalla suggestione dei vasi antichi alle complesse immagini dei mosaici, un viaggio affascinante ci attende nel tentativo di comprendere un archetipo che non ha mai cessato di abitare la nostra cultura e la nostra arte.

Riprende dunque con il mito di Orfeo il ciclo di iniziative che ha esordito con le narrazioni dei personaggi di Elena e Medea.

Linea narrativa degli incontri

Il mito era parte costitutiva della cultura e della società antica: i racconti delle imprese di dei e dee, di eroi ed eroine ci sono pervenuti grazie alle fonti letterarie e a quelle iconografiche, purtroppo spesso lacunose e difficili da interpretare, ma, coniugando questi due piani narrativi è possibile cogliere il significato che potevano avere per i contemporanei quei personaggi, che ancora oggi animano le nostre memorie scolastiche.

Parola e immagine sono mondi contigui che fanno riferimento a un sostrato culturale comune e condiviso. Le recitazioni degli aedi ai simposi, le favole narrate ai bimbi dalle madri e dalle balie, i racconti che si scambiavano nel gineceo le donne intente a filare e tessere, i canti dei soldati che andando alla guerra ripercorrevano le gesta degli eroi, contribuivano a fissare nella memoria collettiva i protagonisti dei grandi racconti epici e mitici. A partire dall'VIII-VII secolo a.C. questo patrimonio di narrazioni del più vario tenore inizia a prendere forma figurativa e ad essere rappresentato su oggetti sacri, profani e funerari. Nel corso del VI secolo a.C. con il passaggio dall'oralità alla scrittura i racconti acquisirono una veste più statica, ma le diverse versioni che si erano andate stratificando nei secoli precedenti riemersero con prepotenza nell'elaborazione di poeti e tragediografi dell'età classica, fornendo ai creatori di immagini nuova linfa vitale per le loro creazioni. In questo periodo le immagini si dispiegavano soprattutto sulla ceramica, parte essenziale della vita quotidiana e della morte, ma presto passarono sui templi, nelle piazze, nelle case, divenendone un imprescindibile completamento e acquisendo un ruolo comunicativo fondamentale, che nei secoli cambiò adattandosi alle necessità della società che ne fruiva e dell'ambiente a cui erano destinate. Ecco, dunque che per capire un mito è necessario da un lato percorrere i due sentieri paralleli della parola e dell'immagine per valutare

come e perché si incontrano o si contrappongono, dall'altro ricostruire il contesto per cui testi e raffigurazioni erano stati creati.

Relazioni con la stampa
Lucia Macaluso

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
San Marco, 2945
30124 - Venezia
Tel: +39 041 2407711 (centralino)
Fax: +39 041 5210598
Sito Web: www.istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Incontro di studi

UN MUSEO MARITTIMO ALL'ARSENALE DI VENEZIA

Venerdì 27 gennaio 2023, ore 10.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Franchetti, Campo Santo Stefano, Venezia

Intervengono: Donatella Calabi, Luca Zan, Paolo Pagnottella, Claudio Menichelli, Franco Mancuso, Saverio Pastor, Guido Zucconi, Valentina Gambelli.

Segue tavola rotonda con gli attori istituzionali, coordinato Donatella Calabi e Lorenzo Lazzarini.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Promossa da varie istituzioni e associazioni (l'Istituto Veneto che la ospita, l'Università di Bologna, AIPAI ⁽¹⁾, l'AI SU ⁽²⁾ International), l'iniziativa servirà a riconsiderare la possibilità di insediare, negli spazi dell'Arsenale di Venezia, una struttura complessa che possa riassumere (e fare conoscere anche ad un pubblico di non specialisti) una delle più prestigiose vicende della cantieristica mediterranea. Come tali, con la loro configurazione conservatasi nel tempo, spazi e architetture dell'Arsenale sarebbero di per sé i più adatti a rievocare la storia marittima di Venezia. La struttura ipotizzata è collocabile nella categoria del 'museo diffuso'. In altre parole, si tratterebbe di pensare ad un'entità non semplicemente confinata in alcune sale di un edificio, ma articolata in una serie di ambiti diversi. Se adeguatamente messo a norma e aggiornato, l'attuale inagibile Museo Storico Navale diverrebbe parte integrante del sistema.

Non si tratta di partire da zero, ma di riprendere, almeno in parte, alcune proposte già avanzate nel passato: in particolare il progetto museale, sviluppato tra il 2006 e il 2008, su impulso dell'Istituto di Studi Militari Marittimi e con la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali. Se opportunamente aggiornato, quel piano può essere riproposto a quindici anni di distanza, almeno nelle sue linee generali?

La giornata di studi sarà conclusa da una tavola rotonda sia per confrontarsi su possibili ipotesi di museo, sia per individuare prospettive concrete per un possibile rilancio dell'iniziativa.

Sono stati invitati a parteciparvi quei soggetti istituzionali (Comune, Biennale, Marina militare) i quali oggi, a vario titolo, sono direttamente coinvolti nella gestione e nell'esistenza stessa dell'Arsenale. L'invito è stato esteso anche a quelle associazioni che oggi si battono perché una parte di questo grande complesso rappresenti il 'sacello' di una memoria storica legata a saperi e mestieri della tradizione lagunare. Riteniamo che questo incontro possa rappresentare un'occasione importante per riunire (ed interloquire con) i molti soggetti potenzialmente coinvolti in un'ipotesi di musealizzazione di larghe porzioni dell'Arsenale.

⁽¹⁾ Associazione Italiana per il Patrimonio Industriale

⁽²⁾ Associazione Italiana per la Storia Urbana

Relazioni con la stampa

Lucia Macaluso

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

San Marco, 2945

30124 - Venezia

Tel: +39 041 2407711 (centralino)

Fax: +39 041 5210598

Sito Web: www.istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

VENEZIA E IL SENSO DEL MARE | Pubblicati gli Atti del convegno | Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

VENEZIA E IL SENSO DEL MARE

Percezioni e rappresentazioni

Atti del convegno promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Venezia, 28-29 novembre 2019).

a cura di MAURICE AYMARD e ERMANNO ORLANDO

Venezia 2023

Il volume affronta il rapporto peculiare – intimo, fisiologico, vitale e fortemente condizionante – da sempre intessuto da Venezia con il mare. Nel complesso, si è voluto ragionare non tanto o non solo sulla dimensione politico-istituzionale di tale rapporto, quanto piuttosto su come esso venisse percepito, attraverso quali categorie concettuali venisse rappresentato e in che modo venisse elaborato, sia dalla cultura ufficiale che nell'immaginario collettivo. Insomma, con questa pubblicazione si è inteso decrittare e comprendere la coscienza – o senso, per riprendere un concetto storiografico molto caro fra gli altri ad Alberto Tenenti – che del mare si aveva a Venezia durante i secoli dell'età medievale e moderna.

Elenco degli autori Egidio Ivetic, *Il mare come Stato*; Oliver Jens Schmitt, *Insularità*; Ermanno Orlando, *Il mare in scena. Ostentazione, propaganda e dissimulazione del mare nei racconti dei pellegrini medioevali*; Peter Schreiner, *L'importanza navale di Venezia per l'Impero bizantino*; Dimitar V. Dimitrov, *Venice and the Western Black Sea (13th-15th c.)*; Renard Gluzman, *Ship Biographies as a Form of Microhistory that can also go Global: the Case of the Nicolosa, 1507-1524*; Giuseppe Gullino, *Un'irrisolvibile aporia: l'alternativa tra mare e terra*; Deborah Howard, *Venice & the Sea in Art and Culture*; Piero Del Negro, *Conclusioni*; Andrea Nanetti, *Water Ways Connecting the Peoples of the World. A Presentation of the EHM Application for Fra Mauro's Mappa Mundi as a Virtual Laboratory for Investigating the Maritime Silk Road Discourse in the Digital Time Machine*



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Incontri del ciclo

Parola e immagine: i due volti del mito

ARIANNA

ESTASI E MALINCONIA DELLA NINFA ADDORMENTATA

Giovedì 23 febbraio 2023, ore 17.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Loredan, Campo Santo Stefano, Venezia

Interviene **Monica Centanni**, Università Iuav di Venezia

Arianna e il labirinto; Arianna abbandonata a Nasso da Teseo; Arianna risvegliata da Dioniso; Arianna sposa del dio nelle beatitudini dionisiache. Il filo della storia di Arianna si dipana fra i testi e le immagini della cultura letteraria e visuale dalla Grecia arcaica fino all'età romana, e nelle varie tappe di questa lunga tradizione il ruolo e il profilo della principessa cretese muta e si declina in modi diversi. Dopo secoli di oblio, con la riscoperta dei testi antichi dell'età umanistica, l'immagine di Arianna ricompare, sotto mentite spoglie, nell'ultimo dipinto del ciclo che Tiziano esegue a Ferrara, su mandato di Alfonso d'Este, inventando, per il suo Baccanale degli Andri (1523-1524), una figura straordinaria di menade addormentata.

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Linea narrativa degli incontri

Il mito era parte costitutiva della cultura e della società antica: i racconti delle imprese di dei e dee, di eroi ed eroine ci sono pervenuti grazie alle fonti letterarie e a quelle iconografiche, purtroppo spesso lacunose e difficili da interpretare, ma, coniugando questi due piani narrativi è possibile cogliere il significato che potevano avere per i contemporanei quei personaggi, che ancora oggi animano le nostre memorie scolastiche.

Parola e immagine sono mondi contigui che fanno riferimento a un sostrato culturale comune e condiviso. Le recitazioni degli aedi ai simposi, le favole narrate ai bimbi dalle madri e dalle balie, i racconti che si scambiavano nel gineceo le donne intente a filare e tessere, i canti dei soldati che andando alla guerra ripercorrevano le gesta degli eroi, contribuivano a fissare nella memoria collettiva i protagonisti dei grandi racconti epici e mitici. A partire dall'VIII-VII secolo a.C. questo patrimonio di narrazioni del più vario tenore inizia a prendere forma figurativa e ad essere rappresentato su oggetti sacri, profani e funerari. Nel corso del VI secolo a.C. con il passaggio dall'oralità alla scrittura i racconti acquisirono una veste più statica, ma le diverse versioni che si erano andate stratificando nei secoli precedenti riemersero con prepotenza nell'elaborazione di poeti e tragediografi dell'età classica, fornendo ai creatori di immagini nuova linfa vitale per le loro creazioni. In questo periodo le immagini si dispiegavano soprattutto sulla ceramica, parte essenziale della vita quotidiana e della morte, ma presto passarono sui templi, nelle piazze, nelle case, divenendone un imprescindibile completamento e acquisendo un ruolo comunicativo fondamentale, che nei secoli cambiò adattandosi alle necessità della società che ne fruiva e dell'ambiente a cui erano destinate. Ecco, dunque che per capire un mito è necessario da un lato percorrere i due sentieri paralleli della parola e dell'immagine per valutare come e perché si incontrano o si contrappongono, dall'altro ricostruire il contesto per cui testi e raffigurazioni erano stati creati.



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Incontro

LA MIGLIORE ENERGIA PER UN FUTURO MIGLIORE: IL RUOLO DELLA RICERCA E LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

Sabato 22 aprile 2023, ore 10.00 - 13.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Sede di Palazzo Franchetti, Campo Santo Stefano, Venezia

L'incontro affronta il tema urgente della sostenibilità delle risorse energetiche e dell'impatto sull'ambiente e sulla nostra vita, traendo ispirazione dalla Natura per comprendere, difendere e migliorare le nostre azioni e quello che ci è indispensabile: nutrimento, acqua, materiali e combustibili di nuova generazione, necessari a garantire il nostro futuro.

Intervengono

Alessandro Abbotto, Università di Milano Bicocca

Crisi climatica e transizione energetica: il ruolo della chimica e di ciascuno di noi

Silvia Bordiga, Università di Torino

Nuovi Catalizzatori per la Sostenibilità

Roberto Bassi, Università di Verona e IVSLA

La fotosintesi: bioenergetica e ingegnerizzazione per la sostenibilità ambientale

Marcella Bonchio, Università di Padova

Plankt-ON: un progetto europeo apripista per disegnare nuovi materiali ispirati alla Fotosintesi Naturale

La prospettiva Industriale

Luigi Migliorini, ENPHOS, e **Francesco De Bettin**, DBA group

Idrogeno sostenibile e i suoi colori

Moderano la discussione

Renato Bozio, Università di Padova e IVSLA

Maurizio Prato, Università di Trieste e IVSLA

Ingresso libero, fino a esaurimento posti



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Incontri del ciclo

Parola e immagine: i due volti del mito

FEDRA. LA PASSIONE PROIBITA

Mercoledì 26 aprile 2023, ore 17.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Loredan, Campo Santo Stefano, Venezia

Intervengono **Maria Grazia Ciani** e **Francesca Ghedini**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Figlia di Pasifae e Minosse, nipote del Sole, Fedra è la protagonista di una storia di bruciante desiderio, di irresistibile passione: oggetto di questi sentimenti estremi, che porteranno lutto e distruzione nella reggia di Atene, è il figliastro Ippolito, il cacciatore votato a Diana, che rifugge dalle gioie di Afrodite.

Drammaturghi e poeti hanno cantato le pene e le contraddizioni del suo cuore. Artisti ed artigiani hanno fissato in immagini indelebili i momenti salienti di una vicenda, che è forse la più realistica tra quelle che hanno alimentato la letteratura e l'iconografia.

Linea narrativa degli incontri

Il mito era parte costitutiva della cultura e della società antica: i racconti delle imprese di dei e dee, di eroi ed eroine ci sono pervenuti grazie alle fonti letterarie e a quelle iconografiche, purtroppo spesso lacunose e difficili da interpretare, ma, coniugando questi due piani narrativi è possibile cogliere il significato che potevano avere per i contemporanei quei personaggi, che ancora oggi animano le nostre memorie scolastiche.

Parola e immagine sono mondi contigui che fanno riferimento a un sostrato culturale comune e condiviso. Le recitazioni degli aedi ai simposi, le favole narrate ai bimbi dalle madri e dalle balie, i racconti che si scambiavano nel gineceo le donne intente a filare e tessere, i canti dei soldati che andando alla guerra ripercorrevano le gesta degli eroi, contribuivano a fissare nella memoria collettiva i protagonisti dei grandi racconti epici e mitici. A partire dall'VIII-VII secolo a.C. questo patrimonio di narrazioni del più vario tenore inizia a prendere forma figurativa e ad essere rappresentato su oggetti sacri, profani e funerari. Nel corso del VI secolo a.C. con il passaggio dall'oralità alla scrittura i racconti acquisirono una veste più statica, ma le diverse versioni che si erano andate stratificando nei secoli precedenti riemersero con prepotenza nell'elaborazione di poeti e tragediografi dell'età classica, fornendo ai creatori di immagini nuova linfa vitale per le loro creazioni. In questo periodo le immagini si dispiegavano soprattutto sulla ceramica, parte essenziale della vita quotidiana e della morte, ma presto passarono sui templi, nelle piazze, nelle case, divenendone un imprescindibile completamento e acquisendo un ruolo comunicativo fondamentale, che nei secoli cambiò adattandosi alle necessità della società che ne fruiva e dell'ambiente a cui erano destinate. Ecco, dunque che per capire un mito è necessario da un lato percorrere i due sentieri paralleli della parola e dell'immagine per valutare come e perché si incontrano o si contrappongono, dall'altro ricostruire il contesto per cui testi e raffigurazioni erano stati creati.



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Conferenza

La più veneziana delle feste: la festa marittima chiamata Regata

Mercoledì 28 giugno 2023, ore 18.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Franchetti, Campo S. Stefano, Venezia

È giunto alla ventiseiesima edizione il tradizionale *Seminario di storia dell'arte veneta*, frutto della felice collaborazione tra l'Ecole du Louvre e l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Tema di questa edizione: *Feste a Venezia attraverso la produzione artistica, XVIII-XX sec.* Il seminario, a numero chiuso, è riservato agli iscritti.

È invece aperta al pubblico la conferenza di chiusura affidata quest'anno a Daria Perocco, ricercatore senior dell'Università Ca'Foscari Venezia. Tema della conferenza, che si terrà a palazzo Franchetti **mercoledì 28 giugno alle ore 18.00**, sarà ***La più veneziana delle feste: la festa marittima chiamata Regata.***

Ingresso libero, fino a esaurimento posti.

Durante il lungo dominio della Serenissima la Regata costituiva, data l'unicità della realtà veneziana basata sull'acqua, la festa per eccellenza. Le testimonianze storiche, quando parlano di 'regate', implicano la presenza di tre elementi: la parata di barche addobbate che sfilano in corteo, la gara vera e propria (che qualche volta diventa più gare, moltiplicando i vari tipi di barca) e alla fine il 'fresco', il trascorrere lento di tutte le barche, comprese quelle degli spettatori, in un lento e felice andare lungo il canale che ha appena visto esposizione e gara.

La regata-corteo e la regata-gara diventano, durante le grandi feste e cerimonie, il momento centrale della celebrazione di Venezia; le regate vengono, di volta in volta, indette in onore del regnante in visita, dell'ospite illustre, o per celebrare una particolare ricorrenza, vittoria o elezione. Verrà poi brevemente esaminata la trasformazione della festa-regata dalla fine della Repubblica di Venezia ai giorni nostri.

Si ringrazia la Fondazione Musei Civici Venezia per la collaborazione.

Il *Seminario di storia dell'arte veneta* si svolge annualmente nel mese di giugno; le iscrizioni si aprono generalmente nel mese di febbraio. Per informazioni consultare il sito www.istitutoveneto.it o scrivere alla segreteria organizzativa (indirizzo email: laura.padoan@istitutoveneto.it).